

Marocco – Italia: il diritto/dovere all’istruzione

Aggiornamento con: **Dott.ssa Kaoutar Badrane**

30 maggio 2013 presso Aula Magna – Enaip Cittadella

Nell’accogliente Aula Magna dell’Enaip di Cittadella ci disponiamo: non siamo in molti docenti ma, nonostante la stanchezza degli ultimi giorni di scuola e la faticosa mattinata trascorsa in aula, la curiosità e l’entusiasmo anima il nostro gruppo.

Siamo all’incontro d’aggiornamento promosso da Rete Senza Confini, in collaborazione con Rete Mosaico e Cooperativa Gea: “Marocco – Italia: il diritto/dovere all’istruzione”.

E’ un momento di formazione particolare: in apertura, dedichiamo questo nostro lavoro a Hakima, giovane ragazza berbera, giunta in Italia nell’anno scolastico 2007/2008. Aveva imparato l’italiano cantando, con la sua bellissima voce; lei, che non aveva frequentato mai una scuola neppure in Marocco, era riuscita a concludere il suo percorso nella scuola secondaria di primo grado e si era iscritta, nel settembre 2012, proprio al primo anno del Corso di Formazione Professionale presso Enaip Cittadella. Non finirà i suoi studi: una insospettabile malattia, improvvisamente, l’ha condotta “Altrove”.

L’incontro ha inizio: la dott.ssa Kaoutar Badrane spiega, con ausilio di slides, la storia del Codice di Famiglia in Marocco, dalle sue origini alla recente riforma, tenendo presenti le sue profonde radici religiose.

Le norme che tutelano i minori, parte integrante dei nuclei familiari, rientrano a pieno titolo nell’insieme legislativo del Codice di Famiglia, pertanto, con estrema chiarezza, la Dottoressa conclude il suo intervento presentando la struttura portante dell’ordinamento scolastico in Marocco.

E il dibattito?

Già nel corso dell’esposizione, le domande non sono mancate ma, a relazione conclusa, riflessioni osservazioni e scambio di esperienze si sono susseguite copiose.

Ricco, dunque, il dialogo fra noi, in un susseguirsi di situazioni raccontate che permettono, nel concreto di episodi vissuti, di comprendere più profondamente rapporti socio-educativi propri della cultura marocchina alla luce della realtà italiana.

Le rilevanti considerazioni emerse in merito alle problematiche di studenti/esse stranieri/e, ci permettono di essere consapevoli che molti passi sono stati compiuti da chi opera nella scuola, ma molto ancora è necessario mettere in atto, specie per le seconde generazioni. In proposito, fondamentali per sostenere alunni e, soprattutto, alunne stranieri/e, possono essere le testimonianze di coloro che, giovani o giovanissimi immigrati, hanno saputo trasformare gli ostacoli in opportunità di crescita ed evoluzione. L’esperienza di vita della stessa dott.ssa Badrane che, nella consapevolezza della dignità individuale e del diritto/dovere a vivere la proprie capacità, con coraggio e tenacia ha saputo realizzare obiettivi positivi, è stimolante esempio non solo per i nostri alunni/e marocchini/e, ma per chiunque sia sul cammino della propria crescita.

Quel tardo pomeriggio, concluso il dibattito, ci siamo salutati calorosamente augurandoci di poter organizzare nuovi incontri con la Dottoressa rivolti, ora, direttamente a studenti/esse.

Curtarolo, Giugno 2013

Prof.ssa Elisa Marini